Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

PROBLEMI DI UN' IMPORTANTE AZIENDA CITTADINA

Perchè è ferma al Senato la legge sul Poligrafico?

Un vivace dibattito politico nelle cellule di piazza Verdi e di via Capponi - Un programma di lotta dei comunisti - La gestione commissariale e i propositi d.c.

Questa settimana, e precisamente mercoledì e ieri sera hanno avuto luogo le assemblee di cellula dell'Istituto Poligrafico dello Stato, negli stabilimenti di piazza Verdi e di via Capponi. L'assemblea dei comunisti dello stabilimento di piazza Verdi si è svolta presso la sezione Parioli, con la partecipazione del compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione romana; quella dei comunisti dello stabilimento di via Capponi si è svolta alla sezione Appio Nuovo, con la partecipazione del compagno Mammucari, responsabile della Camera del lavoro.

Il dibattito apertosi in vista del Convegno dei comunisti delle medie e grandi aziende, che avrà luogo prossimamente a Milano, si è in questo modo allargato ad un importante complesso cittadino.

I problemi che stanno di fronte ai lavoratori e i compiti che spettano ai comunisti per avviarli a una soluzione positiva sono emersi con forza dalla discussione dei comunisti del Poligrafico.

I comunisti occupati nello stabilimento di piazza Verdi sono 316 e 250 quelli di via Capponi, ma questa forza numerica non si traduce sempre in una forza politica, capace di orientare, sui problemi particolari e generali, i 4 400 dipendenti del Poligrafico.

Perchè? Ecco la domanda alla quale si è in parte risposto. I problemi che sono di fronte alle maestranze sono noti ai comunisti, o almeno ad una parte di essi? Il dibattito ha dimostrato di sì, ed ha rilevato che anche le numerose vie da percorrere per dare soluzione a quei problemi sono viste con chiarezza: alcune di esse dovranno essere meglio precisate altre indicate con più concretezza. Il compito principale dei comunisti, per rendere chiare a tutti i lavoratori queste vie, è quello di dibatterle in modo semplice, concreto, alla portata di tutti i loro compagni e compagne di lavoro. Solo in questo modo si potrà stimolare l'unità e la lotta delle maestranze e l'iniziativa delle organizzazioni sindacali.

La mancanza di un dibattito politico giornaliero, le condizioni di lavoro (10-11 ore al giorno), la costante azione del partito di governo che si esercita in mille diverse forme di pressione, sono tutte cose che hanno contribuito a togliere in parte la prospettiva alle maestranze e, spesso, perfino a qualche comunista.

Quando un lavoratore — è stato detto — comincia a vivere alla giornata, per lui e per la sua famiglia nascono pericoli gravi che si proiettano nell'avvenire. Per sgombrare appunto l'orizzonte da questi pericoli dentro e fuori l'azienda, occorre un'azione politica e sindacale energica che necessariamente va stimolata e orientata dai comunisti.

Quando il lavoratore è portato a considerare e a vedere nell'ambito ristretto della fabbrica l'intera realtà sociale, anche i successi ottenuti qualche volta appaiono sfuocati, e viene a mancare la fiducia nelle proprie forze e nel ruolo decisivo che la classe operaia ha avuto e ha nella realtà sociale del Paese.

Si vorrebbe fare dimenticare ai lavoratori, ad esempio, che se questa importante azienda di Stato non è stata smobilitata lo si deve alla lotta condotta dalle maestranze e alla funzione di avanguardia svolta dagli operai comunisti in questa lotta. Il partito di governo si vorrebbe presentare come paladino dello sviluppo dell'azienda. Ma contro questa pretesa stanno due fatti: il rinnovo per due anni della attuale gestione commissariale, e il caso della legge istitutiva dell'Istituto Poligrafico, approvata dalla Camera e da 4 mesi giacente presso la V Commissione del Senato, dove è iscritta al primo punto all'ordine del giorno.

Perchè questa legge non si è discussa e approvata, così come è stato fatto alla Camera? E' presto detto: innanzitutto perchè al momento che doveva essere discussa, nonostante i ripetuti inviti, è sempre mancato un rappresentante del ministro del Tesoro, il rappresentante di quel ministro, cioè, che aveva tenuto parecchi discorsi pieni di promesse alle maestranze. E come se ciò non bastasse, si sa che il relatore di maggioranza, il senatore democristiano Spagnoli, nella sua relazione ha introdotto alcuni emendamenti al progetto che, se fossero accolti dalla maggioranza della Commissione, comprometterebbero definitivamente l'approvazione della legge entro la presente legislatura perchè il testo emendato dovrebbe ritornare di nuovo alla Camera. Un simile atteggiamento in sede politica, che coincide stranamente con il rinnovo della gestione commissariale, è pieno di minacce per il futuro dell'azienda e per il posto di lavoro delle maestranze.

Ai lavoratori il partito di governo si presenta (per ovvie ragioni elettoralistiche) con parole melate, affermando che si vuole ammodernare l'Istituto, porlo sul terreno della concorrenza con le aziende private estendendo la sua produzione attraverso il rinnovo degli impianti; conservare il posto a tutto il personale. Ma poi sul terreno pratico si opera per ritardare l'assestamento della azienda; per mantenere una gestione autoritaria; per una limitazione della produzione ai soli ministeri. Tutto ciò comporta, naturalmente, lo svilupparsi di un'azione sotterranea della gestione dell'azienda, per limitare le libertà democratiche e sindacali, ostacolare il funzionamento delle C.I., richiedere licenziamenti volontari. Anche le stesse conquiste economiche e normative sono minacciate, velatamente, forse perchè la gestione commissariale attende solo il momento più propizio per sferrare, in questa direzione, una più aperta offensiva.

Appare chiaro che il partito di maggioranza, mentre a parole si dimostra favorevole alla soluzione dei problemi dell'Istituto, in realtà non ha il coraggio e forse nemmeno la forza di sottrarsi all'influenza esercitata su di esso dalla grande industria poligrafica. Da ciò ha origine l'insabbiamento della legge istitutiva del Poligrafico che se appare non completamente soddisfacente, offre comunque notevoli garanzie alle maestranze e allo sviluppo della azienda stessa.

Uno dei compiti immediati dei comunisti del Poligrafico e oggi quello di chiamare le maestranze ad unirsi, nell'interesse generale, perchè la legge istitutiva sia immediatamente discussa e approvata al Senato.

Si è detto che se il problema sarà chiaramente impostato e dibattuto nell'azienda sarà possibile agire immediatamente, prima che sia troppo tardi, prima cioè che venga sciolto il Senato. Per questo i comunisti si accingono a presentare a tutti i lavoratori del Poligrafico, un programma che insieme ai problemi essenziali e minuti tenga conto delle loro aspirazioni più profonde. Per la realizzazione di queste aspirazioni, intimamente legate alla realtà politica e sociale italiana i comunisti chiameranno le maestranze del Poligrafico a battersi con la massima energia.

Congresso dei perseguitati politici antifascisti

Domani mattina alle ore 9,30 nella sala dei commercianti, in via dell'Olmetto (piazza G. G. Belli) avrà luogo il V Congresso provinciale dei perseguitati politici antifascisti. Il discorso di apertura sarà tenuto dal senatore Ottavio Pastore.

Saranno presenti personalità dell'antifascismo e partigiane, tra le quali la senatrice Lina Merlin e la medaglia d'oro onorevole Carla Capponi.

Si apre la Mostra in via Margutta

Nella celebre strada e nei cortili adiacenti centinaia di pittori esporranno per tre giorni le loro opere

Stamane alle ore 11 aprirà ufficialmente i battenti la VII Mostra d'arte di via Margutta, che resterà aperta fino a tutto dopodomani. Duecentoventi artisti espongono nella caratteristica strada, 215 nei cortili e 54 all'Associazione artistica internazionale. I pittori e scultori di questa VII Mostra d'arte sono artisti di chiara fama, professionisti che hanno al loro attivo diverse esposizioni, gli iscritti all'Associazione artistica internazionale ed altri ancora (circa 42) scelti su un complesso di 120 candidati, da una giuria formata da Marcello Venturoli, Liliana Trucchi, Ugo Moretti ed altri critici d'arte. Si è voluto quest'anno selezionare gli espositori col proposito di rendere più importante e significativa la manifestazione. La quale è stata indetta sotto gli auspici di un comitato d'onore formato dal Sindaco, sen. Tupini, dal marchese Travaglini, dell'E.P.T., dall'assessore al turismo Marconi, dall'assessore Lupinacci, dal presidente dell'Associazione artistica internazionale, Repaci, e dal prof. D'Angeli. La serietà di questa VII Mostra è affidata all'iniziativa di un comitato esecutivo di cui fanno parte il dott. Merlo, dell'E.P.T., il dott. Rivelli, il dott. Victor Querci (per gli espositori stranieri), lo scultore Fazzini, in rappresentanza degli scultori, l'architetto Dinelli, il pittore Zocchi e Beppe Guzzi, Foresti ed altri. Infine, la parte organizzativa, grazie alla quale questa VII edizione della Mostra acquista un aspetto tutto nuovo, è stata realizzata dal pittore Gino Zocchi, presidente del comitato esecutivo, dal pittore Ciavatta, nonchè da Foys, Ceccarelli, Cere ed altri. In definitiva si è cercato di eliminare tutto il carnevale meramente eccentrico con lo scopo di dare alla manifestazione quella importanza ai fini della vendita che qualche volta ha lasciato desiderare nel passato.

E' MERAVIGLIATA. Jane Mansfield — la diva di Hollywood che sia girando l'Europa per fare reclame al suo ultimo film — e sbarcata ieri a Ciampino, accolta, si può capire, con grandissime feste. Più tardi la «bionda esplosiva» ha tenuto una conferenza stampa. I fotografi e i cronisti sarebbero accorsi anche se avesse tenuto un discorso sulla alimentazione delle amebe, ma Jane, più saggiamente, si è accontentata di farsi fotografare in tutte le pose, di dare informazioni sul suo barboncino e di dichiararsi meravigliata che tanti italiani parlino l'inglese. Centinaia di uomini, pare, la fermano per la strada per dirle, nella lingua di Shakespeare e di Winston Churchill: «Perchè non mi sposi?»

I lavoratori della Stigler per la riforma mutualistica

Anche le maestranze della Stigler-Otis, così come nei giorni scorsi quelle dell'Officine Meccaniche Italiane, hanno approvato un ordine del giorno relativo all'assistenza mutualistica, inviandolo alle organizzazioni provinciali aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

Nell'ordine del giorno, mentre si lamentano le numerose deficienze dell'INAM, si chiede fra l'altro «un ordinamento dell'INAM in modo che siano garantite, sia all'iscritto che ai familiari, tutte le prestazioni prescritte dal medico, che l'indennità di malattia sia corrisposta dall'azienda alla scadenza del normale periodo di paga e che copra il rischio di malattia fin dal primo giorno».

Nei giorni scorsi una delegazione di operai si è recata al Senato e ha consegnato l'ordine del giorno al senatore De Luca, facendogli presente che l'azione dei lavoratori delle fabbriche deve essere accompagnata e sostenuta da una azione parlamentare in relazione alle rivendicazioni contenute nell'ordine del giorno.

Borsa smarrita

Verso le 20 di ieri sera è stata smarrita su un taxi in una corsa in viale Tirreno, una borsa contenente documenti ed alcune pubblicazioni. Chi l'avesse ritrovata è pregato darne cortese notizia al numero telefonico 471963 dalle ore 10 alle 12 o dalle 17 alle 20.

E' STATO RINTRACCIATO L'AUTISTA CHE HA ACCOMPAGNATO IN VIA BELLUNO L'OMICIDA E LA VITTIMA

La polizia è certa che l'assassino è un uomo basso e tarchiato con il quale "Edda" rincasò in taxi alle 22,30 di martedì

Mentre la donna apriva il portone l'uomo ha pagato la corsa - Gli investigatori considerano prive di fondamento le testimonianze secondo cui Pasqua Rotta sarebbe stata vista viva alle 23 - Marcello Colletti a Regina Coeli a disposizione della Mobile - L'intervento della Magistratura nelle indagini - La posizione della Rais

Ieri sera alle ore 22,30, si è presentato al dott. Saetta, capo della Squadra Mobile, il tassista Spartaco Barchieri di 38 anni, abitante in via Casilina n. 39. Costui ha fatto una dichiarazione di estrema importanza per una rapida conclusione delle indagini sullo efferato delitto di via Belluno, fornendo alla polizia una solida traccia da seguire per identificare e arrestare l'assassino.

Verso le ore 22,20, il Barchieri infatti aveva parcheggiato la sua auto in piazza dei Cinquecento quando fu avvicinato da una coppia la donna era Pasqua Rotta (il tassista la conosceva benissimo di vista e l'ha poi riconosciuta nelle fotografie pubblicate dai giornali nei giorni seguenti lo omicidio); l'uomo dimostrava circa 40 anni, era di media statura (circa 1,67) e tarchiato e vestiva dimessamente. I due, dopo una breve contrattazione, salirono sulla vettura e chiesero di essere accompagnati in via Belluno: qui giunti, lo sconosciuto pagò il prezzo della corsa (500 lire), mentre la donna apriva con la chiave il portone; poi entrarono entrambi nell'edificio.

Spartaco Barchieri ha affermato di essersi presentato in Questura non appena è venuto a conoscenza che la polizia conduceva indagini anche fra i tassisti nella speranza di rintracciare colui che aveva accompagnato a casa la Rotta; la sua auto usufruisce della concessione comunale numero 19 per il servizio pubblico.

A tarda notte il dottor Saetta, dopo essersi consultato con i suoi collaboratori, ha affermato che vi è ormai la quasi matematica certezza che l'assassino è appunto il misterioso cliente con la quale «Edda» si recò nel suo appartamento sul taxi del Barchieri, definendo ormai prive di fondamento le affermazioni del cameriere Raimondo Zanni e della mondana secondo le quali Pasqua Rotta era ancora in piazza dei Cinquecento alle ore 23. Egli pertanto ha invitato tutti gli albergatori e proprietari di pensioni a segnalare immediatamente alla polizia la presenza nei loro locali di un uomo che risponda alle caratteristiche che sopra abbiamo riportato; il capo della squadra mobile ha rivolto anche un appello alla cittadinanza per il recupero dell'apparecchio radio «Voxson Super Dinghi» che è scomparso dall'abitazione dell'assassino: chi potrà averne notizia è pregato quindi di darne al più presto comunicazione alla Questura.

Nel corso della giornata le indagini erano giunte ad alcune conclusioni che qui riassumiamo.

1) E' stato accertato che ad uccidere è stato un uomo, un uomo ben conosciuto dalla vittima e, forse, anche dallo stesso Colletti, e dalla Rais. Ciò è stato provato non soltanto attraverso il metodo induttivo usato negli accertamenti dagli investigatori, costretti ad agire nell'assoluta mancanza di indizi, ma anche e soprattutto da alcuni esami chimici compiuti dai periti su alcuni elementi trovati nella camera dell'uccisa.

2) Gianna Rais, appunto per quanto abbiamo detto sopra, appare completamente scagionata dal sospetto che le si andava addensando attorno, il sospetto di un assassinio commesso per motivi particolarmente abietti: la donna, tuttavia, rimane uno dei cardini fondamentali su cui le indagini dovranno ruotare per rendere chiara e conosciuta in ogni suo più nascosto particolare la personalità della vittima, povera prostituta fra le tante che consumano i marciapiedi della Capitale ma dalle altre diversa per il suo carattere, per i suoi vizi, per le sue segrete ambizioni.

3) Marcello Colletti, l'amante dell'uccisa, non è più un indiziato nell'omicidio, anche in questo caso gli accertamenti eseguiti nell'Istituto di medicina legale sono valsi a dissipare tutti i sospetti che nei giorni scorsi avevano gravato sul capo del giovane e minacciavano di travolgerlo e di rigettarlo su una posizione molto più grave di quella di sfruttatore. Egli, tuttavia, forse non ha detto tutto alla polizia, forse nasconde qualcosa che non è più il caso di tacere, adesso che il vincolo che lo legava a Pasqua Rotta è stato scoperto: ed era un legame che non si fondava sull'amore, ma, secondo i risultati delle indagini, sul denaro.

4) La Magistratura è intervenuta direttamente e tempestivamente nelle indagini, assumendone quasi la direzione ed in ogni modo sottoponendo alla prova dei nove gli elementi scoperti dalla polizia. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ambrosini non si è limitato infatti ad interrogare i due personaggi fino ad oggi di primo piano, il Colletti e la Rais, ma ha per lunghe ore pazientemente ascoltato anche le numerose mondane che nella stessa giornata di ieri e nei giorni scorsi avevano affollato, prima degli uffici del Palazzo di Giustizia, i corridoi della Squadra mobile e della Squadra del buon costume.

5) La portiera dello stabile del delitto, Ida Celani, ha finalmente confermato che Pasqua Rotta riceveva alcuni dei suoi amici anche in via Belluno, a volte di giorno a volte di notte, ella ne ha visti una decina ed ha anche udito con tutta probabilità l'assassino fuggire con passi pesanti pochi istanti dopo aver stroncato la vita di «Edda» fra le spire della sottilissima cintura di nailon.

6) Alcune mondane hanno affermato che Pasqua Rotta non era aliena dall'uso di stupefacenti, in particolare della morfina. Questa circostanza è ancora da provare, ma per il solo fatto che sia venuta alla luce insieme con la probabilità che la donna sia stata uccisa in stato di semincoscienza o almeno di completo abbandono può dare qualche peso alla ipotesi che ella fosse quella notte in stato di ebbrezza.

La cronaca di ieri è ricca di notizie. Nella mattinata, il sostituto procuratore della Repubblica si è fatto condurre al Palazzaccio Marcello Colletti e lo ha interrogato per quasi due ore. Il magistrato ha controllato minuto per minuto l'alibi del giovane, sostenuto anche dalle testimonianze della manicure Anna Di Canio e dello impresario teatrale Giovanni Incerpi, ricostruendo tutti i suoi movimenti nella giornata di martedì. E' così risultato che il pubblicista uscì dall'ufficio verso le 14 e si recò subito, con mezzi pubblici, nello appartamento di via Belluno. Qui pranzò con Pasqua Rotta e quindi ebbe un colloquio con un meccanico, certo Salvatore, al quale aveva affidato per alcune riparazioni la «giardinetta» che aveva recentemente acquistato con le 150 mila lire di arretrati riscosse dall'EPT.

Alle 15,40, il Colletti e l'amante uscirono insieme: l'uomo, dopo essersi recato alla Banca del Lavoro a pagare una cambiale, tornò in ufficio da dove — alle 17 — telefonò alla manicure Anna Di Canio, abitante in via Monteverde 7, con la quale fissò un appuntamento per le ore 21 di quella stessa sera in piazza Quadrata; una altra telefonata la fece all'Incerpi, al quale chiese in prestito il denaro che gli occorreva per dare un anticipo al legale che avrebbe dovuto difendere «Edda» al Palazzaccio dalla imputazione di adescamento (la causa è stata chiamata ieri mattina davanti alla seconda sezione della Pretura penale ed il giudice ha dichiarato non doversi procedere per la morte dell'imputata). Alle ore 18, il giovane ricevette una telefonata dalla vittima, la quale lo informò che sarebbe andata a prenderlo all'ufficio alle 19,30. Il resto è noto.

L'alibi del pubblicista è stato anche confermato da una signora che alloggia nello stesso stabile dove abita la famiglia Colletti, che ha dichiarato di aver veduto il giovane la sera del delitto. L'incontro avvenne verso le ore 23,50: ella usciva dal cinema in compagnia della figlia (il locale si trova in prossimità di via Gargano) quando fu salutata da Marcello Colletti, il quale — a sua volta — stava recandosi nello appartamento di via Belluno. Egli, conversando, accompagnò le due donne fino alla loro abitazione e quindi, dopo averle salutate, si diresse verso il capolinea dell'autobus. Tutto ciò ha confermato pertanto che lo amante dell'uccisa rientrò in via Belluno verso le ore 0,10-0,15 e, secondo quanto risulta dal taccuino dell'avvocato Mantredi, telefonò al legale alle ore 0,15.

Marcello Colletti sarà difeso dalle accuse che eventualmente potranno essergli mosse, dagli avvocati Filippo Ungaro, Nicola Mantredi e Luciano Revel.

Nel pomeriggio, il magistrato ha tratto le sue conclusioni scagionando completamente il Colletti dall'accusa di assassinio. Il pubblicista, alle ore 21, è stato trasferito a Regina Coeli a disposizione della Squadra mobile sul suo capo pende la accusa di sfruttamento.

Anche gli accertamenti su Gianna Rais, almeno per quanto riguarda la sua responsabilità nell'omicidio, si sono conclusi con un niente di fatto. La donna è stata interrogata dal dottor Ambrosini dalle ore 16 alle 21 ed ha ripetuto ancora una volta il suo alibi, che è apparso inattaccabile all'esame del magistrato. Ella, alle 21,10, è stata ricondotta a San Vitale ed ha gridato singhiozzando ai giornalisti che le si sono affollati intorno: «Non sono un'assassina. Scrivetelo!» Poi è entrata nell'ufficio del dottor Macera, con il quale ha avuto un lungo colloquio prima di essere riaccompagnata in camera di sicurezza.

Infine, tre donne interrogate ieri mattina sull'alibi della Rais hanno dichiarato che la loro amica si era interessata pochi mesi or sono perchè «Edda» Rotta potesse avere dal Comune di Roma i documenti necessari alle pubblicazioni di matrimonio con il Colletti. Essendo nativa di un paesetto vicino a Pola, trasferito sotto l'amministrazione jugoslava, per circa due anni l'uccisa aveva inutilmente tentato di ottenere i certificati anagrafici dal Comune d'origine. Nessun aiuto — ebbe a dire la Rotta — le fu fornito dalla madre del Colletti, mentre fu proprio per l'intervento della Rais che potè risolvere la questione. Ciò dimostrerebbe che la mondana sarda non nutriva animosità contro l'amica per il suo matrimonio.

A detta di una delle tre donne, la Rotta era convinta che il Colletti l'avrebbe sposata; ella si lamentava tuttavia del fatto che l'impiegato dell'EPT sembrava volesse rinviare ad epoca imprecisata la legalizzazione dell'unione.

La stessa testimone ha riferito che una sera «Edda» era molto addolorata perchè il pubblicista l'aveva fatta incontrare con la manicure Anna Di Canio. Tra le due donne era avvenuta una spiacevole discussione.

Altre donne hanno ricordato che l'uccisa aveva frequenti rapporti con un rappresentante di generi alimentari che ella aveva soprannominato «il sadico»: costui sarebbe un uomo di circa 60 anni con il naso piuttosto voluminoso e proprietario di una «600» color pervinca sarebbe solito compensare le sue amanti di un'ora con assegni di rilevante importo.

Nel pomeriggio, anche la portiera di via Belluno 51, Ida Celani, è stata convocata in Questura ed ha fornito agli investigatori importantissime dichiarazioni. In particolare, la donna ha affermato che Pasqua Rotta si intratteneva con gli amici più facoltosi anche nel suo appartamento. «Ne ho visti una decina — ha detto, — naturalmente sempre di giorno. La notte del delitto, mi coricai verso le ore 22 perchè avevo mal di testa e, contrariamente alle mie abitudini (sono solita leggere per qualche minuto), mi addormentai immediatamente: qualche tempo dopo, non so dire l'ora precisa, udii chiudere con violenza il portone e poi dei passi pesanti, di uomo, che si allontanavano verso la via Nomentana». Era l'assassino, perchè — come sappiamo — il Colletti nell'uscire dallo appartamento immediatamente dopo la scoperta del cadavere e quindi dallo stabile usò tutte le cautele possibili per non fare il minimo rumore.

Altri importanti particolari si sono appresi anche sul modo come fu consumato il delitto. Pasqua Rotta offrì al suo assassino del liquore (due bicchierini sporchi di «Strega» sono stati trovati nel salotto, sopra il mobile bar, e la bottiglia vuota è stata rinvenuta in cucina). Quindi i due si recarono in camera da letto e l'uomo, prima di passare la cintura di nailon intorno al collo della mondana, la soffocò con un fazzoletto gettandolo poi, sporco di rossetto e di saliva, in un angolo della stanza: infine, legati i polsi della sua vittima con la cinghietta di nailon, si impadronì delle chiavi dell'appartamento e, forse, delle 3500 lire e di due apparecchi radio (infatti, oltre al «Philips» da salotto è scomparso anche un piccolo «Voxson») e si dette alla fuga.

Sulle ultime ore di vita della Rotta, si sono appresi i seguenti particolari. Ella, come il suo amante, era disperata perchè era del tutto priva di denari e doveva dare un anticipo al legale che avrebbe dovuto tre giorni dopo difenderla in Pretura: chiese un prestito ad un cameriere, ma non fu soddisfatta. Allora riprese a passeggiare sotto i portici di piazza dei Cinquecento in attesa di «clienti» l'ultimo, forse un sadico, l'ha uccisa.

In generale, la donna rincasava verso le 3 o le 4 del mattino, si alzava alle 13 e faceva colazione con il Colletti cucinando ella stessa le pietanze o ordinandole presso un ristorante vicino. Alle 15 usciva con l'amante e si recava nella zona della Stazione Termini. Nel suo taccuino sono stati trovati circa 15 numeri telefonici appartenenti ad un medico, ad un dentista ed a vari fornitori: tutti sono risultati completamente estranei al delitto. La polizia, nelle sue affannose indagini, ha anche accertato che cinque uomini erano stati in epoche più o meno lontane amanti dell'uccisa: uno di essi abita a Montesacro, un altro in via delle Cave, un terzo — il famoso Oreste — a Narni, gli altri due non sono stati identificati: ma sembra che sui loro conto non gravino indizi seri.

Inoltre, a San Vitale sono continuati per tutta la giornata gli interrogatori delle donne che conoscevano la poveretta. Tutte hanno confermato che ella e la Rais erano in intimi rapporti e si facevano spesso delle violente scenate di gelosia: esse hanno anche descritto l'uccisa come una donna molto viziosa e dedita agli stupefacenti. Come abbiamo detto, però, questa circostanza non è stata ancora accertata: nell'appartamento di via Belluno infatti non sono state trovate nè fiale di morfina nè siringhe per iniettarla e tantomeno delle droghe. Ma una parola conclusiva in proposito potranno darla soltanto i risultati degli esami istologici attualmente in corso all'Istituto di medicina legale.

FRANCO MAGAGNINI

LA VITTIMA — Pasqua Rotta in una «segnaletica»

«NON SONO UN'ASSASSINA!» — Con questo grido Gianna Rais ha investito i fotografi in Questura

ANNA DI CANIO — La giovane donna con cui Marcello Colletti si è incontrato dopo aver lasciato «Edda»

GIOVANNI INCERPI — Lo impresario teatrale che si è pure incontrato con il Colletti nella tragica sera

Notaio imputato di concorso in truffa

Imputato di concorso in truffa, è comparso, dinanzi al tribunale, il notaio Bernardino Silvestroni.

Secondo l'accusa, il notaio si sarebbe fatto consegnare la somma di 2 600 000 lire da tale Giovanni Lanzon facendogli credere che un suo conoscente, Gioacchino Vari, era in possesso di appartamenti che gli avrebbe potuto vendere ma che in realtà erano già stati venduti.

Al dibattito, il Silvestroni si è dichiarato completamente estraneo alla vicenda la quale avrebbe avuto invece come protagonisti soltanto il Lanzon e il Vari.

Dopo l'interrogatorio del Silvestroni e del Vari, anch'egli imputato di truffa, ha parlato la parte civile. Quindi il tribunale ha rinviato il processo all'8 novembre per la discussione.

La visita di Bruno e Lordi alla Cantina di Ciampino

Il presidente della Provincia, avv. Bruno, accompagnato dall'assessore Lordi, ha visitato la Cantina sociale di Ciampino, che associa 190 viticultori di Marino.

I due amministratori provinciali sono stati ricevuti dal presidente dell'ente dottor Quirino Bernabei, dal vice-presidente ing. Luigi Limiti, dai consiglieri Pomardi, Riccardo Limiti, Giuseppe Bernabei, Quagliata, Rivella, Trillini e altri soci e funzionari.

Bruno e Lordi hanno assicurato l'interessamento della Provincia per un maggiore sviluppo dell'ente.

ANNUNCI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Studio medico di VIA CARLO ALBERTO n. 43
ESQUILINO (Stazione)
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI D'ORIGINE NERVOSA PSICHICA, ORMONALE
LABORATORIO ANALISI MEDICHE
CURE SANGUE PRE-POST MATRIMONIALI
VENEREE PELLE
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12 - 16-18 e per appuntamento. Telefoni 862.960 - 844 131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61.929 Ore 8-20. Fest. 9-12
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547))

GIACCHE SPORT!!!
Bellissime eleganti, pantaloni per tutti. Vestiti confezionati e su misura. Stoffe di tutte le marche a prezzi vantaggiosi. Confezioni per ragazzi.
Confezioni FACIS
IL SARTO DI MODA
Via Nomentana 31-33
(vicino Porta Pia)

N. B. - Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal Sarto

ANNUNCI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 12

A. A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso, economici. Facilitazioni Tarsia 31 (dirimpetto Enal) Napoli

A. CARRARA visitate «MOBILETERNI». Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete Catalogo/15 L. 100.

GUARNIZIONI cuoio speciali per frantoi - cinghie trasmissioni - tubi gomma - amianti. Prezzi fabbrica - INDART - nuovo telefono 471 451 - Via Palermo 25-33 - Casilina 17-25 - Roma.

STOK pellicce, pelli guarnizioni, prezzi vantaggiosi. Odevaine. Nuova Sede: S. Giacomo 42 Telef. 323228 - Napoli

LEGGETE Vie nuove

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ